



GALMONTAGNAPPENNINO

Alta Versilia, Appennino Pistoiese, Media Valle e Garfagnana

**REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020**

**STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE
Approvata con DGRT 1243/2016
BANDO**

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)

ATTENZIONE

IL PRESENTE BANDO NON HA VALORE LEGALE:

È un documento di indirizzo (contenente i criteri di selezione già approvati da Regione Toscana) indicativo ma nelle parti sostanziali (beneficiari, tipologie di investimento, tipologie di spesa, % di contributo, massimali e minimali, criteri e requisiti di ammissibilità) è uno strumento di riferimento attendibile.

Bando Approvato dall'Assemblea dei Soci del 21 febbraio 2018



Regione Toscana



INDICE

1. Finalità e risorse	3
1.1 Finalità e obiettivi generali dei PIT	3
1.2 Dotazione finanziaria	3
2. Condizioni di accesso e requisiti del PIT	3
2.1 Soggetti beneficiari	3
2.2 Capofila	3
2.3 Accordo Territoriale	4
2.4 Numero minimo di partecipanti	4
2.5 Variazioni dei partecipanti al PIT	4
2.6 Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIT	5
2.7 Minimali e massimali di contributo	5
2.8 Attività di animazione e informazione dei PIT	5
2.9 Contenuti dei PIT - Accordo Territoriale	6
2.10 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese	6
2.11 Localizzazione degli investimenti	6
3. Intensità del sostegno	6
3.1 Intensità del sostegno	6
4. Valutazione e selezione del PIT	8
4.1 Criteri di selezione del PIT	8
4.2 Verifica e dimostrazione dei criteri di selezione	9
5. Procedure per la selezione e il finanziamento del PIT	9
5.1 Modalità e termini di presentazione dei PIT e relativi allegati	9
5.2 Modalità di sottoscrizione dei PIT	10
5.3 Preammissibilità dei PIT	10
5.4 Commissione di valutazione	11
5.5 Valutazione dei PIT e formazione della graduatoria	11
5.6 Comunicazioni al Capofila	11
5.7 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari e prescrizioni specifiche	12
5.8 Gestione della graduatoria	12
5.9 Verifiche delle economie sulle domande di aiuto	13
5.10 Utilizzo della graduatoria dei PIT	13
6. Realizzazione e modifiche dei PIT	13
6.1 Realizzazione del PIT	13
6.2 Tempi per la realizzazione dei PIT	13
6.3 Proroghe PIT	14
6.4 Modifiche al PIT	14
6.5 Rendicontazione finale dei PIT	14
6.6 Liquidazione degli aiuti	14
6.7 Decadenza del PIT ed effetti sulle domande di aiuto collegate	15
6.8 Monitoraggio dei PIT	15
7. Fasi del procedimento	15
8. Controlli e ispezioni	16
8.1 Sanzioni	16
8.2 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/200	16
9. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti	17
10. Disposizioni finali	17

1. Finalità e risorse

1.1 Finalità e obiettivi generali dei PIT

Il presente bando è stato elaborato in coerenza con le norme unionali, il "Programma di Sviluppo Rurale della Toscana", versione 5.1, approvato con DGRT n. 788 del 4 agosto 2015 con le modifiche approvate dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione n. 7705 C(2017) del 14 novembre 2017, recepita con DGRT n.1381 del 11-12-2017 **(di seguito "PSR")**, la SISL del GAL MontagnAppennino approvata con DGRT n. 1243 del 5 dicembre 2016 e pubblicata sul Supplemento n. 175 alla parte II del BURT n. 48 del 29.11.2017, il DD 14426 del 6 ottobre 2017 di approvazione dei criteri di selezione, le "Disposizioni Comuni per l'Attuazione delle misure ad investimento" versione 2.0 approvate con Decreto Direttore ARTEA n. 127 del 18/10/2017 **(di seguito "Disposizioni Comuni")**, la comunicazione di nulla osta della Regione Toscana protocollo n° e approvato dall'Assemblea dei soci del GAL MontagnAppennino del 21 febbraio 2018.

L'attivazione dei Progetti Integrati Territoriali (PIT), previsti nella SISL del Gal MontagnAppennino, sono finalizzati all'aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare a livello territoriale specifiche criticità, in questo caso potranno interessare solo il tematismo principale della SISL "Riqualficazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato".

L'attivazione del PIT prevede che i soggetti pubblici e privati interessati al progetto si aggregino attraverso l'adesione ad un Accordo Territoriale, finalizzato alla soluzione di specifiche problematiche locali.

1.2 Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per il presente bando è pari a **2.000.000,00 euro**.

2. Condizioni di accesso e requisiti del PIT

2.1 Soggetti beneficiari

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti definiti come beneficiari nell'ambito di ciascuna sottomisura/tipo di operazione attivata all'interno del PIT e che aderiscono come partecipanti diretti ad un Accordo Territoriale.

Tali soggetti possono partecipare ad una sola proposta di PIT sul presente bando.

Al momento della presentazione del PIT i partecipanti diretti devono possedere il fascicolo aziendale elettronico sul sistema informativo di ARTEA.

Ciascun beneficiario conserva autonomia ai fini:

- a) degli adempimenti connessi alla gestione del finanziamento pubblico, con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione dell'Accordo Territoriale;
- b) della rispondenza ai vincoli previsti in ciascuna sottomisura/operazione del PSR;
- c) della responsabilità di eventuali conseguenze legate alla non realizzazione degli interventi di cui è titolare.

2.2 Capofila

Il Capofila del PIT deve essere un partecipante diretto Ente Pubblico.

Esso provvede:

- al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con il GAL MontagnAppennino per le diverse fasi dell'iter istruttorio e, in caso di approvazione del PIT, cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'Accordo Territoriale;
- alla selezione dei partecipanti all'Accordo Territoriale;
- alla compilazione dell'Accordo Territoriale e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
- alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del PIT;
- al coordinamento della promozione e dell'animazione territoriale finalizzata alla promozione del PIT e all'informazione ai potenziali partecipanti;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del progetto, in particolare il mantenimento dei requisiti di accesso;

- a modificare il PIT secondo le indicazioni del GAL.

Per giustificate motivazioni e previa autorizzazione del GAL, il Capofila può essere sostituito ed il suo ruolo può essere ricoperto da un partecipante diretto diverso da quello iniziale.

2.3 Accordo Territoriale

I soggetti partecipanti al PIT sottoscrivono un Accordo territoriale che contiene gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto per il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'accordo stesso, da redigere secondo lo "Schema di Accordo Territoriale" scaricabile dal sito www.montagnappennino.it.

L'Accordo è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al PIT e deve contenere i seguenti elementi:

- a) l'indicazione degli scopi e delle finalità dell'Accordo (pertinenti con quelli previsti nel PIT collegato);
- b) l'indicazione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
- c) l'indicazione del Capofila e l'affidamento ai diversi partecipanti dei compiti previsti dal PIT;
- d) durata dell'Accordo, non inferiore a 3 anni dalla data di decorrenza dell'Accordo stesso (posteriore a quella di sottoscrizione dell'Accordo);
- e) le reciproche responsabilità delle parti ai fini del raggiungimento nel territorio individuato degli obiettivi del PIT, che devono essere riconducibili al miglioramento di specifiche problematiche;
- f) l'impegno del rispetto degli obblighi di cui alla precedente lettera e) per l'intera durata dell'Accordo;
- g) l'impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno sanciti per la concessione degli aiuti;
- h) le penali in caso di mancata realizzazione dei singoli interventi di cui alla lettera precedente;
- i) le modalità operative previste in caso di subentro o integrazione di partecipanti indiretti.

I partecipanti indiretti all'Accordo, dopo l'approvazione del PIT, possono essere:

- sostituiti, a seguito di recessi di uno o più soggetti, con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi;
- integrati attraverso nuovi ingressi di soggetti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi.

La sostituzione dei partecipanti diretti può essere eseguita in base alle disposizioni contenute nel successivo paragrafo "Modifica del richiedente/beneficiario".

Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo e comunicate dal Capofila al GAL così come indicato al successivo paragrafo "Modifiche al PIT".

2.4 Numero minimo di partecipanti

Per ciascun progetto integrato il numero minimo di **soggetti partecipanti diretti è 4**.

2.5 Variazioni dei partecipanti al PIT

1. I partecipanti indiretti all'Accordo prima dell'approvazione del PIT non possono essere variati; dopo l'approvazione del PIT, possono essere sostituiti e/o integrati con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi. Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo e comunicate dal capofila all'Ufficio responsabile così come indicato al successivo paragrafo "Modifiche al PIT".
2. Per quanto riguarda i partecipanti diretti all'Accordo, si distinguono le situazioni seguenti:
 - a) dalla data di presentazione del PIT e fino alla data di approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di aiuto, non sono ammessi subentri al soggetto partecipante inizialmente all'Accordo, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (secondo comma, articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013);
 - b) dopo l'approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di aiuto e fino al termine del periodo di validità degli impegni successivi al saldo, i partecipanti diretti possono essere sostituiti

solo nei casi previsti dalle Disposizioni Comuni al paragrafo "Cambio di titolarità dell'azienda". Nei casi di subentro, i nuovi soggetti devono sottoscrivere nell'Accordo Territoriale gli stessi impegni ed obblighi dei soggetti a cui sono subentrati.

2.6 Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIT

Le sottomisure/operazioni attivabili ed obbligatorie nel PIT sono:

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (obbligatoria)
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala (obbligatoria)
4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole (obbligatoria)
6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali (obbligatoria)
6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche (obbligatoria)

2.7 Minimali e massimali di contributo

Non sono ammissibili PIT con importi di spesa complessiva che attivano un **contributo inferiore a euro 100.000,00** (centomila/00) **o superiore a euro 500.000,00** (cinquecentomila/00).

2.8 Attività di animazione e informazione dei PIT

Sono ammessi a sostegno i PIT per i quali è stata svolta una adeguata attività di animazione e informazione, che consenta la massima diffusione delle opportunità legate al progetto stesso.

Tale attività deve essere svolta con congruo anticipo rispetto alla data di presentazione del PIT, comunque non inferiore a 10 giorni, e deve riguardare i seguenti argomenti:

- a) il territorio nel quale si svilupperà il progetto integrato e le problematiche oggetto del PIT;
- b) il Capofila;
- c) le opportunità offerte dal PIT;
- d) le modalità di adesione al progetto e di selezione dei partecipanti;
- e) i vincoli e gli impegni del PIT;
- f) le penalità previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi del PIT;
- g) la necessità di sottoscrivere un Accordo Territoriale tra tutti i partecipanti per la gestione dei rapporti interni, comprensivo dei riferimenti agli eventuali vincoli e penalità applicati in sede di attuazione degli interventi.

L'attività di animazione e informazione costituisce una condizione di accesso che si considera soddisfatta quando sono realizzate almeno le seguenti azioni:

1. n. 1 riunione pubblica sulle problematiche da affrontare con il PIT;
2. avviso su sito Web di associazione agricola, Ente territoriale, Ente parco, dell'iniziativa connessa alla presentazione del PIT;
3. n. 1 comunicato su quotidiani a tiratura locale e/o testate online dell'iniziativa connessa alla presentazione del PIT.

La selezione dei soggetti partecipanti all'Accordo è curata dal soggetto capofila in base a criteri orientati prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi del PIT nonché alla sua effettiva realizzazione.

Nel caso in cui il soggetto capofila non accolga la richiesta di adesione di un potenziale partecipante al progetto, lo stesso soggetto capofila ne deve dare motivazione scritta all'interessato.

2.9 Contenuti dei PIT - Accordo Territoriale

Il PIT deve essere presentato con le modalità previste al successivo paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIT e relativi allegati" e contenere gli elementi riportati di seguito:

- a) l'indicazione dei soggetti partecipanti;
- b) l'individuazione delle criticità e dei relativi fabbisogni;
- c) gli obiettivi (quantificati) che si intende conseguire con il PIT;
- d) gli interventi che si propone di realizzare con il PIT, per i quali deve essere dimostrata la coerenza rispetto agli obiettivi della SISL del Gal MontagnAppennino e rispetto alle criticità individuate nel PIT, distinguendo:
 - interventi di cui si chiede il finanziamento nell'ambito delle sottomisure/operazioni di cui al capitolo paragrafo 2.6 del presente Bando;
 - altri eventuali interventi correlati al PIT, da realizzare o in corso di realizzazione con strumenti finanziari diversi dalla SISL del Gal MontagnAppennino;
- e) l'indicazione, per ciascun partecipante diretto, delle sottomisure/operazioni della SISL del Gal MontagnAppennino che vengono attivate nel PIT, con la descrizione delle tipologie di intervento previste e i relativi importi;
- f) il cronoprogramma delle attività, con i tempi di realizzazione dell'intero PIT (con decorrenza dall'approvazione presunta del progetto);
- g) la dimostrazione della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti, anche attraverso l'indicazione delle modalità di finanziamento delle iniziative per la parte non coperta dai contributi (ai fini dell'attribuzione del punteggio sarà considerata rilevante la presentazione di delibere di concessione del finanziamento emesse da istituti di credito, anche se condizionate all'approvazione del PIT);
- h) la sottoscrizione del Capofila.

Al PIT deve essere allegata tutta la documentazione necessaria a descrivere gli elementi sopra riportati, la documentazione relativa allo svolgimento delle azioni di animazione territoriale obbligatoriamente previste per l'informazione e la promozione del PIT.

Unitamente al PIT deve inoltre essere presentato l'Accordo Territoriale, sottoscritto da tutti i partecipanti (diretti e indiretti), redatto secondo lo schema scaricabile dal sito www.montagnappennino.it.

2.10 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese

La cantierabilità degli investimenti non è richiesta al momento della presentazione della domanda PIT, ma alla presentazione delle domande di aiuto dei singoli partecipanti diretti.

L'ammissibilità delle attività e delle relative spese decorre dal giorno successivo alla ricezione, sul sistema informativo di ARTEA, della domanda di aiuto dei singoli partecipanti diretti dei PIT approvati e finanziati, ad eccezione delle spese generali effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità, così come previsto dalle Disposizioni comuni

2.11 Localizzazione degli investimenti

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL del GAL MontagnAppennino e rispondere a quanto previsto nei paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali" delle Disposizioni Comuni.

3. Intensità del sostegno

3.1 Intensità del sostegno

L'intensità del sostegno è quella stabilita nella SISL relativamente alle singole sottomisure/operazioni, come di seguito specificato:

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Tipologia di finanziamento	Tasso di contribuzione
Operazione 7.6.1	Contributi in conto capitale	Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 100% del costo totale ammissibile e per un investimento massimo richiesto di € 200.000,00
Sottomisura 7.5	Contributi in conto capitale	Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino ad un massimo del 90% del costo totale ammissibile e per un investimento massimo richiesto di € 65.000,00
Operazione 4.1.1	Contributi in conto capitale	50% per tutti gli investimenti, incluse le spese generali e di informazione e pubblicità per un contributo massimo richiesto di € 20.000,00; Per tali investimenti, sono previste le seguenti maggiorazioni, fra loro alternative: - 10% in caso di aziende che ricadono in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale; - 10% in caso di impresa condotta da giovane agricoltore che soddisfa tutte le seguenti condizioni: - avere un'età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto nell'azione ² ; - essersi insediato (acquisizione della partita IVA come azienda agricola) entro i 5 anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto nell'azione; avere capacità professionale dimostrata dal possesso della qualifica IAP a titolo definitivo.
Operazione 6.4.4	Contributi in conto capitale	Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o di imprese situate in comuni con indice di disagio superiore alla media regionale. per un contributo massimo richiesto di € 50.000,00.
Operazione 6.4.5	Contributi in conto capitale	Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 50% del costo totale ammissibile elevabile al 60% in caso di giovani imprenditori o di imprese situate in comuni con

² Il requisito dell'età previsto per l'attribuzione della maggiorazione "giovane agricoltore" è soddisfatto nei seguenti casi:

- imprese individuali: il soggetto richiedente ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);
- società semplici: almeno la metà dei soci ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);
- società in nome collettivo o in accomandita semplice: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età) e almeno la metà dei soci amministratori ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);
- cooperative: almeno la metà dei soci (persone fisiche) e del Consiglio di Amministrazione (CdA) ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);
- società di capitali: almeno la metà dell'intero capitale è detenuto da soci (persone fisiche) che ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età) e almeno la metà del CdA è composto da amministratori che ha un'età non superiore a 40 anni (non ha ancora compiuto 41 anni di età);

		indice di disagio superiore alla media regionale. per un contributo massimo richiesto di € 80.000,00.
--	--	---

4. Valutazione e selezione del PIT

4.1 Criteri di selezione del PIT

Le operazioni di valutazione sono effettuate da una "commissione di istruttoria" istituita secondo il punto 8.1 del "regolamento interno del GAL". E' facoltà della Commissione di Istruttoria richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti. Le domande di aiuto sono inserite in una graduatoria in base al totale del punteggio ottenuto dalla somma dei valori attribuiti alle singole priorità.

I PIT sono valutati in base ai criteri di selezione illustrati nella tabella riportata di seguito.

Se il punteggio complessivo attribuito dalla Commissione in sede di valutazione risulta inferiore a 46 punti il progetto è considerato non ammissibile.

Macro-Criterio	Specifiche	Punti	
I)	Qualità del progetto	(fino a)	
	a) Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità/potenzialità del contesto; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti	7	25
	b) Sostenibilità economica e finanziaria del progetto	6	
c) Qualità del PIT (coerenza tra gli obiettivi del progetto e i fabbisogni individuati nella SISL, obiettivi del tematismo principale e contributo positivo agli obiettivi trasversali della SISL; disseminazione dei risultati del progetto)	12		
II)	Tipologia investimenti		38
	a) Il progetto è integrato con gli obiettivi principali della riserva area MaB: punti 1	4	
	b) Il progetto è integrato con i Tematismi e Azioni della SNAI Area Pilota Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio – Appennino Pistoiese.; punti 3		
	b) Il progetto prevede il coinvolgimento di più di una azienda agricola per il presidio e la coltivazione dei terreni oggetto di intervento sulla sottomisura 7.6.1: fino a 2 aziende punti 2 oltre 2 aziende punti 3	3	
c) Presenza nel PIT di un numero di domande relative a una o più delle seguenti sottomisure del Tematismo principale: - 4.1.1 punti 2 per ogni domanda oltre la 1°, fino ad un max di punti 6 ; - 6.4.4 punti 1 per ogni domanda oltre la 1°, fino ad un max di punti 5 ; - 6.4.5 punti 1 per ogni domanda oltre la 1°, fino ad un max di punti 5 ; Se attivate anche tipologie di investimento a) e b) relative all'operazione 7.6.1 punti 4 inoltre se presenti: - presenza di domande volte alla realizzazione ex novo di forme di ospitalità di albergo diffuso punti 7 ; - presenza domande per realizzazione di servizi commerciali di prossimità polifunzionali per accesso e uso in rete di servizi sociali e al cittadino, con protocolli di intesa sottoscritti fra Enti pubblici, imprese e associazioni di categoria punti 4 .	31		
III)	Qualità del partenariato		15
	a) n. dei soggetti coinvolti nelle varie fasi di animazione propedeutica alla	6	

	progettazione del PIT: - n. presenze totali $\geq 10 \leq 20$ punti 2 >20 punti 3 - n. soggetti pubblici e associazioni di categoria coinvolti: $\geq 3 \leq 5$ punti 2 > 5 punti 3		
	b) Qualità dell'accordo territoriale; massimo punti 5	9	
	c) Qualità delle attività di coordinamento previste (modalità e procedure di coordinamento per la gestione e realizzazione del PIT); massimo punti 4		
IV)	Rappresentatività e dimensione territoriale del progetto		14
	A. Il progetto contiene investimenti realizzati in territori comunali che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della L.R. 68/2011 e s.m.i., risultano avere un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale. Nel caso di intervento che interessi più territori comunali, si prende a riferimento il comune interessato dalla quota di investimento maggiore.	> 0 e < 10 punti 3 ≥ 10 e < 20 punti 5 ≥ 20 punti 7	
	B. Il progetto contiene investimenti che ricadono su territori che sono interessati da sistemi sovra territoriali a carattere, comunale, regionale, interregionale e transnazionale (Via del Volto Santo, Vie Estensi, Terre Estensi, Romea Strata, Rocche e Fortificazioni della Valle del Serchio, Ecomuseo della Montagna pistoiese etc.)	7	

A parità di punteggio è prioritario il PIT presentato con minore importo di contributo richiesto e, in caso di ulteriore parità, in base alla data e ora di presentazione.

Se dalle verifiche fatte in sede di istruttoria di ammissibilità risulta una riduzione di punteggio richiesto, la domanda viene ricollocata in graduatoria.

Se dalle verifiche fatte prima della liquidazione del saldo, emerge che uno o più criteri di selezione non sono confermati si procederà a ridurre il punteggio iniziale per un valore pari a quello attribuito inizialmente a ciascuno di questi. La domanda di pagamento viene ammessa al pagamento solo se a seguito della rideterminazione del nuovo punteggio si posiziona entro quelle finanziabili. Nei casi in cui ciò non avvenga, si avrà la decadenza dal beneficio con conseguente risoluzione del contratto per l'assegnazione del contributo con recupero degli aiuti eventualmente erogati, maggiorati degli interessi.

4.2 Verifica e dimostrazione dei criteri di selezione

La dimostrazione e la conseguente verifica dei criteri di selezione saranno effettuate sulla base dei dati registrati sul sistema informativo di ARTEA, all'INPS, alla Camera di Commercio e su altre banche dati pubbliche al momento della verifica stessa. Sarà cura di ciascun partecipante al PIT l'aggiornamento di tali dati.

Tutti i criteri di cui al precedente paragrafo "Criteri di selezione dei PIT" devono essere dimostrati nelle apposite sezioni dello schema di progetto da allegare alla domanda di presentazione del PIT.

5. Procedure per la selezione e il finanziamento del PIT

5.1 Modalità e termini di presentazione dei PIT e relativi allegati

Al fine della richiesta del sostegno previsto con il presente bando, il PIT può essere sottoscritto e presentato sul sistema informativo di ARTEA dal Capofila a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURT del presente bando ed entro le ore ... del...

I PIT ricevuti oltre il suddetto termine di scadenza non sono ammissibili a finanziamento.

Il progetto dovrà essere redatto utilizzando la modulistica, indicata al paragrafo, scaricabile all'indirizzo www.montagnappennino.it.

Le domande di presentazione del Progetto PIT devono pervenire in forma completa, allegati compresi, entro il termine sopra stabilito. Il progetto deve essere presentato esclusivamente mediante procedura informatizzata impiegando la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale di ARTEA raggiungibile dal sito www.artea.toscana.it

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione, in Anagrafe ARTEA, del fascicolo aziendale elettronico ai sensi del DPR 503/1999 e della L.R. 45/2007 nei modi e nei termini indicati al paragrafo "Modalità di sottoscrizione e presentazione delle domande" del documento "Disposizioni Comuni". Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico, in riferimento esclusivamente agli elementi necessari per l'istruttoria della domanda di aiuto del singolo componente l'Associazione/Società, comporta la sospensione dell'ammissibilità a contributo, fino alla sua regolarizzazione.

Tutte le comunicazioni tra il GAL e il Capofila successive alla presentazione del PIT avvengono attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata). A tale scopo il Capofila dovrà dotarsi, se non ne è già in possesso, di una propria specifica casella PEC. L'indirizzo PEC del Gal MontagnAppennino è: montagnappennino@pec.it. La comunicazione si intende avvenuta nel momento in cui il gestore rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario. Da tale data decorrono gli effetti della comunicazione e i termini eventualmente indicati.

5.2 Modalità di sottoscrizione dei PIT

Le istanze relative ai PIT devono essere presentate esclusivamente mediante procedura informatizzata impiegando la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale dell'anagrafe regionale delle Aziende agricole gestita da ARTEA (di seguito "Anagrafe ARTEA") raggiungibile dal sito www.artea.toscana.it Ed allegando, pena rigetto dell'istanza presentata, i seguenti documenti:

Documento	Modulo scaricabile dal sito www.montagnappennino.it
Schema Progetto Integrato Territoriale (PIT)	SI
Schema di Accordo Territoriale	SI
Documentazione attestante lo svolgimento delle attività di animazione ed informazione	SI
Eventuale altra documentazione a supporto del PIT (cartografie, immagini ecc..)	SI

5.3 Preammissibilità dei PIT

Il GAL MontagnAppennino verifica il rispetto dei criteri d'accesso che comportano la non ammissibilità dei PIT presentati, con particolare riferimento:

- all'attività di animazione e informazione del PIT svolta dal Capofila;
- al numero minimo di partecipanti;
- alle misure e alle fasi obbligatorie;
- all'importo minimo e massimo del PIT;
- alla presenza dell'Accordo territoriale regolarmente sottoscritto.

L'esito di tale attività viene comunicato alla Commissione di valutazione, che ne prende atto e procede ad esaminare i PIT che hanno superato la fase di preammissibilità. Per quelli non valutabili il Responsabile del procedimento provvede a darne comunicazione ai relativi Capofila.

5.4 Commissione di valutazione

I Progetti territoriali sono valutati da un'apposita Commissione di valutazione nelle varie fasi previste dalla procedura.

La Commissione di valutazione è nominata con atto del Consiglio di Amministrazione del GAL, dopo la presentazione dei PIT; la Commissione è coordinata dal Responsabile Tecnico Amministrativo (RTA) del GAL e composta da consulenti tecnici competenti per le materie interessate, previa verifica l'assenza di conflitti di interesse in relazione ai progetti da esaminare. Le attività della Commissione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate.

Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte da un animatore del GAL. La struttura tecnica del GAL, su indicazione della Commissione, può effettuare approfondimenti istruttori su aspetti oggettivi e non discrezionali.

5.5 Valutazione dei PIT e formazione della graduatoria

La Commissione esamina i progetti, in modo comparativo, sulla base delle caratteristiche e dei criteri di selezione previsti dal bando. L'attività di valutazione riguarda:

1. le condizioni di accesso e i requisiti dei PIT, in particolare per quanto concerne la coerenza tra gli investimenti previsti e le finalità dei PIT;
2. i requisiti e i contenuti dell'Accordo territoriale;
3. il punteggio da attribuire in base ai criteri di selezione.

La Commissione di valutazione può richiedere chiarimenti oppure inviare prescrizioni al Capofila in merito al progetto presentato. In tal caso i termini della fase di valutazione indicati al successivo paragrafo 30..2 "Fasi del procedimento" sono sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta.

Nella fase di risposta alle richieste della Commissione sono ammesse modifiche alle azioni progettuali che comportino compensazioni degli importi dei contributi tra i partecipanti diretti, ma non l'aumento del contributo totale inizialmente richiesto nel PIT.

Non è ammesso integrare elementi già presentati nel progetto che possano incidere nell'attribuzione dei punteggi di priorità.

Al termine della valutazione del PIT, la Commissione elabora, attraverso appositi verbali:

- l'elenco dei progetti ammissibili, con indicati i relativi punteggi, gli importi degli investimenti considerati ammissibili in base alla valutazione della loro coerenza con le finalità del PIT;
- l'elenco dei progetti non ammissibili.

Il responsabile del procedimento, con apposito decreto, prende atto degli elenchi di cui sopra e formula le graduatorie secondo le risorse indicate al paragrafo 1.3 "Dotazione finanziaria", individuando:

- i progetti finanziabili;
- eventuale progetto parzialmente finanziabile, per carenza di risorse;
- i progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse;
- i progetti non ammissibili.

5.6 Comunicazioni al Capofila

La notifica di potenziale finanziabilità dei PIT, a seguito dell'approvazione della graduatoria, non è effettuata con modalità di comunicazione personale. La pubblicazione sul BURT e la successiva pubblicazione sul sito del GAL MontagnAppennino, nell'apposita sezione dedicata ai bandi, costituiscono la notifica personale.

Per i PIT ritenuti non ammissibili, il GAL ne dà comunicazione scritta ai capofila tramite PEC. Il GAL invierà ai capofila, tramite PEC, eventuali prescrizioni ai PIT finanziati, stabilite dalla Commissione di valutazione.

5.7 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari e prescrizioni specifiche

Le domande di aiuto relative alle singole sottomisure/operazioni, attivate nell'ambito di uno specifico PIT risultato ammissibile a finanziamento, possono essere presentate dai partecipanti diretti solo dopo che il Capofila ha ricevuto da parte del GAL la comunicazione relativa alla conclusione del processo valutativo.

Le domande di aiuto contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità del soggetto e delle spese richieste.

Le domande devono riferirsi ad interventi riconducibili al PIT approvato.

Le domande dei singoli partner del progetto, nel momento in cui devono essere presentate sul Sistema ARTEA, devono essere riferite ad una UTE/UPS, così come classificate nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole presso ARTEA e di seguito elencate:

- unità tecnico economiche (UTE), dotate di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture di servizio aziendali;
- unità produttive specifiche quali: le unità produttive zootecniche (UPZ), le unità produttive integratrici di reddito, (UPI) (es. fabbricati adibiti ad agriturismo), le unità di trasformazione dei prodotti (UTP), le unità di erogazione servizi connessi alle produzioni agroalimentari (UTS), le unità tecniche forestali (UTF).

Nella domanda di aiuto deve essere indicata l'UTE/UPS in cui ricadono gli investimenti programmati dalla azienda.

Le domande e la documentazione allegata e/o successivamente presentata non sono soggette a imposta di bollo. Il richiedente deve consentire, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il trattamento e la tutela dei dati personali.

Le singole domande di aiuto devono essere sottoscritte e presentate secondo le modalità indicate dal decreto ARTEA n. 140 del 31/12/20015 e smi.

Ai fini dei termini di ricevibilità delle domande fa fede la data di ricezione. La protocollazione in anagrafe ARTEA è automatizzata e associata alla registrazione della ricezione.

Nell'istruttoria delle domande di aiuto è esclusa la verifica dei criteri di selezione, indipendentemente da quanto previsto nei sopra citati atti generali in merito.

I partecipanti diretti divengono beneficiari dopo la stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi, una volta verificata l'ammissibilità dei soggetti e delle spese.

I Contratti per l'assegnazione dei contributi sono condizionati alla realizzazione del PIT ed alle condizioni indicate al paragrafo "Realizzazione e modifiche dei progetti delle singole sottomisure/operazioni".

5.8 Gestione della graduatoria

La gestione della graduatoria è di competenza del GAL.

I progetti ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse, in relazione alla dotazione indicata al paragrafo 1.2, permangono nella graduatoria generale. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie (per rinuncia da parte di soggetti ammessi o altre cause) o di incremento delle disponibilità finanziarie.

Nel caso che per carenza di risorse risulti possibile finanziare solo parzialmente un progetto, è data facoltà di scelta al Capofila di accettare o meno il contributo disponibile, fermo restando che eventuali economie che si dovessero verificare nella graduatoria dovranno essere utilizzate prioritariamente per progetti parzialmente finanziati, al fine di coprire la quota di contributo riconosciuta ma non finanziata per carenza di risorse.

Un progetto è considerato parzialmente finanziabile se sono disponibili risorse finanziarie per almeno il 50% della richiesta di contributo totale del PIT.

Per il PIT parzialmente finanziato il Capofila può, in alternativa:

1. accettare espressamente il minore contributo assegnato ed effettuare una rimodulazione dei contributi richiesti dai singoli partecipanti e dei relativi investimenti, se ciò non invalida la finanziabilità dell'intervento; in questo caso le domande di aiuto presentate dai singoli partecipanti dovranno essere coerenti con i nuovi importi rimodulati del PIT;

2. accettare espressamente il minore contributo assegnato e impegnarsi a realizzare comunque l'intero investimento proposto anche nel caso di finanziamento parziale della domanda; in questo caso, però, il PIT potrà utilizzare eventuali sopravvenienze di economie o incrementi di disponibilità finanziarie che possono verificarsi.

La graduatoria rimane aperta per i **180 giorni** successivi alla data della sua approvazione; lo scorrimento della graduatoria è possibile soltanto fino a quella data. Le economie e/o le eventuali maggiori risorse finanziarie derivanti da fondi aggiuntivi, sono utilizzate con le modalità stabilite dalle Disposizioni comuni. La gestione della graduatoria è di competenza del GAL.

5.9 Verifiche delle economie sulle domande di aiuto

Ai fini di un riscontro di eventuali economie che potrebbero verificarsi dopo la stipula di tutti i Contratti per l'assegnazione dei contributi, relativi alle domande di aiuto presentate il GAL effettua, tramite il sistema informativo di ARTEA, una verifica dell'importo complessivo dei contributi assegnati ai beneficiari nell'ambito di ciascun PIT.

Nel caso in cui in un PIT ammesso a finanziamento si verifichi la presenza di rilevanti differenze tra l'importo complessivo dei contributi assegnati e l'importo totale dei contributi previsti nel PIT stesso, il GAL verifica, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIT è stato finanziato, non risultino alterate.

5.10 Utilizzo della graduatoria dei PIT

I progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, secondo quanto previsto al paragrafo "Risorse finanziarie e graduatorie" delle Disposizioni comuni, permangono nella graduatoria generale. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie (per rinuncia da parte di soggetti ammessi o altre cause) o di incremento delle disponibilità finanziarie.

La graduatoria rimane aperta per i 180 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria stessa e soltanto in questo periodo è possibile lo scorrimento. Le economie e/o le eventuali maggiori risorse finanziarie derivanti da fondi aggiuntivi, sono utilizzate con le modalità stabilite dalle Disposizioni comuni. La gestione della graduatoria è di competenza del GAL.

6. Realizzazione e modifiche dei PIT

6.1 Realizzazione del PIT

Un PIT è considerato realizzato quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- a) è stato realizzato almeno un investimento per sottomisura/operazione;
- b) l'importo degli investimenti realizzati è pari o superiore ai 2/3 dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIT, tenuto conto delle eventuali varianti approvate; ai fini del raggiungimento di tale percentuale possono essere considerati anche eventuali maggiori investimenti, rendicontati in domanda di pagamento, rispetto a quelli previsti ed approvati in fase di istruttoria del PIT;
- c) sono stati raggiunti gli obiettivi e le finalità per cui il PIT è stato finanziato;

Nel caso di mancato rispetto del punto a) il PIT è decaduto e gli aiuti concessi ai singoli beneficiari revocato. In caso di mancato raggiungimento di una o di entrambe le condizioni suddette dei punti b) e c), il GAL, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, verifica l'effettiva realizzazione del PIT, anche tenendo conto di eventuali modifiche intervenute in fase di realizzazione del progetto.

6.2 Tempi per la realizzazione dei PIT

Le domande di pagamento relative ai singoli interventi inseriti nel PIT devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA **entro 360 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto sul sistema ARTEA.

6.3 Proroghe PIT

L'Ufficio responsabile, su richiesta motivata e giustificata del Capofila, può concedere proroghe tenuto conto dei tempi di attuazione della SISL. **L'insieme delle proroghe non può essere superiore a 180 giorni.**

6.4 Modifiche al PIT

Nel periodo compreso tra l'approvazione dei PIT e l'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, il partecipante diretto, nella domanda di aiuto, può apportare variazioni di spesa agli interventi previsti nel PIT approvato purché siano contenute entro il 25% rispetto all'importo totale della spesa ammessa per singola macrotipologia; all'interno della stessa macrotipologia, invece, le variazioni di spesa possono essere superiori al 25%. In analogia con le Disposizioni comuni, tali variazioni sono considerate adattamenti tecnici. Le suddette variazioni sono ammissibili fermo restando gli importi di contributo ammesso, gli obiettivi e i parametri di finanziabilità del PIT. A tale scopo, il GAL verifica che le variazioni apportate siano ammissibili e richiede (ad esclusione dei casi in cui le variazioni risultino chiaramente ininfluenti) e verifica che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIT è stato finanziato, non siano alterate. Tale valutazione è necessaria anche per le domande nelle quali siano state apportate riduzioni di spesa sostanziali rispetto a quanto previsto nel PIT approvato.

Successivamente all'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, si applica quanto previsto nelle Disposizioni comuni al paragrafo "Varianti in corso d'opera e adattamenti tecnici". Nel caso di varianti, prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto, il partecipante diretto deve richiedere l'autorizzazione al GAL. Tale richiesta deve essere valutata dal GAL, se necessario, attraverso la Commissione di valutazione, allo scopo di verificare che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIT è stato finanziato, non vengano alterate.

Le modifiche al PIT non possono comportare aumento dell'importo totale del contributo ammesso. Sono considerate modifiche al PIT anche le variazioni dei partecipanti nonché degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera. A tale scopo il capofila richiede preventivamente al GAL la valutazione delle suddette variazioni.

Le modifiche che determinano una riduzione di punteggio sono ammissibili se non comportano il ricollocamento del PIT in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.

6.5 Rendicontazione finale dei PIT

Una volta ultimati gli investimenti, ciascun beneficiario presenta la propria domanda di pagamento sul sistema ARTEA. I soggetti competenti per l'istruttoria procedono all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto secondo quanto previsto dalle Disposizioni comuni.

A tale scopo il Capofila invia al GAL una relazione tecnica conclusiva in cui si illustrano i lavori, con i relativi importi, effettivamente eseguiti dai soggetti partecipanti diretti (ai fini del calcolo della percentuale di realizzazione del PIT viene fatto riferimento all'importo degli investimenti rendicontati in domanda di pagamento) ed i relativi risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e le finalità. Al termine della verifica il RTA del GAL, con proprio provvedimento, approva il PIT realizzato.

6.6 Liquidazione degli aiuti

I contributi sono erogati secondo le normali procedure previste dalle Disposizioni comuni e dai singoli bandi di misura, fatte salve le specifiche procedurali previste nel Bando PIT.

In base all'esito dell'accertamento finale, il Gal predispone gli elenchi di liquidazione per l'erogazione dell'aiuto spettante. Tali elenchi sono inviati ad ARTEA per l'erogazione a saldo dei contributi solo quando è stato acquisito l'esito positivo della verifica da parte del GAL, di cui al precedente paragrafo "Realizzazione del PIT".

È prevista, per le singole domande di aiuto, la possibilità di erogazione del saldo del contributo spettante preliminarmente all'effettuazione delle suddette verifiche della realizzazione del PIT; tale erogazione è consentita a condizione che sia presentata, da parte del beneficiario, una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore di ARTEA, a copertura di un importo pari al 100% della somma che sarà liquidata a saldo.

Resta fermo che, in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente paragrafo "Realizzazione del PIT", riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso, gli aiuti da erogare ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca, mentre quelli eventualmente già erogati saranno oggetto di recupero.

6.7 Decadenza del PIT ed effetti sulle domande di aiuto collegate

Il PIT decade dal finanziamento quando:

- a) viene meno una delle seguenti condizioni di accesso:
 - numero minimo di partecipanti, di cui al precedente paragrafo " Numero minimo di partecipanti per PIT";
 - mancata attivazione di una delle misure;
- b) il PIT non è considerato realizzato, secondo quanto previsto al precedente paragrafo "Realizzazione del PIT";
- c) a seguito di riduzione del punteggio di priorità, in fase di verifica di eventuali varianti o della rendicontazione finale del PIT, lo stesso punteggio risulta complessivamente inferiore a **46 punti**.

In caso di decadenza del PIT, le domande di aiuto ad esso collegate non sono più finanziabili.

6.8 Monitoraggio dei PIT

Il Capofila è tenuto a comunicare al GAL tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica opportunamente predisposta. Al beneficiario è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora il GAL ne rilevi la necessità al fine di redigere documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

È previsto un monitoraggio sul mantenimento degli impegni assunti tra le parti nell'Accordo territoriale, a cui corrisponde un obbligo di risposta da parte dei capofila.

7. Fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
1. Presentazione del PIT secondo le modalità previste al Paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIT"	Capofila	Entro il termine indicato al paragrafo "Modalità di presentazione del PIT"
2. Nomina della Commissione di valutazione	GAL	Successivamente alla data finale per la presentazione dei progetti
3. Valutazione dei PIT e trasmissione dei verbali da parte della Commissione di valutazione al GAL	GAL	Entro 120 giorni dalla data finale per la presentazione dei PIT (150 nel caso in cui il termine della richiesta ricada nel mese di agosto)
4. Atto di approvazione della graduatoria dei PIT e comunicazione ai Capofila. In caso di esito positivo, comunicazione al capofila per far presentare ai partecipanti diretti la domanda di aiuto, completa di tutta la documentazione richiesta In caso di esito negativo, Atto di esclusione e comunicazione al Capofila.	GAL	Entro 30 giorni dal termine della valutazione
5. Presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro 30 giorni dalla data di comunicazione del GAL al

informativo ARTEA, completa di tutta la documentazione richiesta		Capofila (60 nel caso in cui il termine della richiesta ricada nel mese di agosto)
6. Stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi	GAL	Entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti sul sistema ARTEA
7. Richiesta di varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro i termini previsti dalle Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento
8. Istruttoria e autorizzazione delle varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	GAL	Entro i termini previsti dalle Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento
9. Presentazione domanda di pagamento dei partecipanti diretti dei PIT	Singoli soggetti beneficiari aderenti all'Accordo di filiera	entro 360 giorni dalla data di presentazione della domanda di aiuto sul sistema ARTEA
10. Istruttoria della domanda di pagamento ed elenchi di liquidazione	GAL	Entro i termini previsti dalle Disposizioni comuni per le singole misure
11. Presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIT realizzato	Capofila	Entro 30 giorni dalla data per la realizzazione del PIT
12. Approvazione del PIT realizzato	GAL	Entro 30 giorni dal ricevimento della relazione tecnica conclusiva del PIT realizzato

I termini riportati nella tabella possono essere modificati dall'Ufficio responsabile, con proprio provvedimento, dando eventualmente opportune indicazioni ai soggetti competenti per l'istruttoria, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIT di cui al precedente paragrafo "Tempi per la realizzazione dei PIT".

8. Controlli e ispezioni

Le domande sono soggette a controlli in loco ed ex post ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, artt. 49 e seguenti.

8.1 Sanzioni

Fatta salva l'applicazione dell'art. 63 del Reg. UE 809/2014, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo, si applicano le riduzioni e le esclusioni che saranno disciplinate con successivo Atto della G.R., in attuazione del D.M. 8/2/2016 n. 3536.

8.2 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Il richiedente deve consentire, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, il trattamento e la tutela dei dati personali.

9. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e s.m.i. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il GAL MontagnAppennino riconosciuto quale soggetto responsabile per l'attuazione e la gestione della Misura 19 del PSR 2014-2020 Regione Toscana, con DGR. n. 1243 del 05/12/2016, Tel 0583/88346, email: gal@montagnappennino.it

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm.ii e all'art. 5 e ss. della L.R. 40/2009 e s.m.i viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del GAL MontagnAppennino le modalità di cui agli art.li. n. 8 e 9 della citata Legge. Il Responsabile del Procedimento è il Responsabile Tecnico Amministrativo del Gal MontagnAppennino, Stefano Stranieri. Informazioni sui contenuti del bando possono essere reperite contattando l'Animatore referente di misura Mirta Sutter **Telefono 0583-88346** e mail al seguente indirizzo: sutter.gal@montagnappennino.it

Il testo integrale del presente bando e la relativa modulistica è pubblicato sul sito del GAL MontagnAppennino, www.montagnappennino.it con i relativi allegati ed informazioni.

Il testo integrale del presente bando è affisso inoltre agli albi degli Enti Pubblici del Territorio eligibile dei comuni della provincia di Lucca e di Pistoia.

10. Disposizioni finali

Si precisa che, come indicato nei paragrafi precedenti, la verifica di tutti gli elementi concorsuali necessari per la stipula del Contratto per l'assegnazione dei contributi è effettuata in base a quanto indicato nelle Disposizioni comuni approvate con decreto del Direttore ARTEA n. 63 del 28/06/2016, così come modificato con decreto del Direttore ARTEA n. 42 del 31/03/2017.

Per le fasi successive all'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, si rimanda a quanto stabilito nei bandi delle sottomisure/operazioni, indicati al precedente paragrafo "Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari", nelle Disposizioni generali e specifiche delle sottomisure/operazioni, di cui all'Allegato A e nelle Disposizioni comuni vigenti al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario; in quest'ultimo caso, il Contratto si intende automaticamente aggiornato con le nuove disposizioni.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT ed agli Albi degli Enti del territorio eligibile delle province di Lucca e Pistoia della SISL e sul sito www.montagnappennino.it, le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le "Disposizioni Comuni". Il GAL si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.